

Minoranza all'attacco

«Manovra? Un condono» Pd spaccato

Servizi e TUNDO ■ Alle pagine 4 e 5

Minoranza Pd, guerra alla manovra «Sul contante regalo agli evasori»

In Senato un confronto aspro. Ma il voto contrario non è scontato

Ettore Maria Colombo

■ ROMA

PREMESSO che «dobbiamo prima leggere il testo della manovra, dato che Renzi ci ha solo presentato delle slides» (alla Camera, la legge di Stabilità arriverà solo a inizio della settimana prossima), la minoranza dem, specialmente l'ala bersaniana, si prepara alla guerriglia parlamentare non solo sull'Italicum, ma anche sulla (ex) legge finanziaria. Il giudizio negativo («quella roba lì fa schifo») si incentra su due punti. Il primo è la voluntary disclosure che il governo si appresta a rinnovare, ampliandola ai contanti occultati al fisco e riposti in cassette di sicurezza o sotto il materasso. Come ha fatto l'ex fotografo dei vip, Fabrizio Corona, oggi in carcere. Non a caso, proprio Bersani – che ieri ha parlato di «evocazione dei peggiori strumenti polemicamente della destra», da parte di Renzi, sul fisco vampiro – ha definito la misura «norma Corona». A taccuino chiuso, però dentro la minoranza dem, si parla più seccamente di «norma-porcheria».

IL COLONNELLO bersaniano Davide Zoggia va giù pesante: «Il 'mio' governo che avalla la voluntary disclosure per i contanti difficilmente avrà il mio voto». E il capofila di Sinistra dem, Roberto Speranza, usa toni solo formalmente più pacati: «Ogni volta che permetti a chi non paga le tasse di farla franca il conto arriva a chi invece le tasse le paga. È un'ingiustizia inaccettabile». Per Vincenzo Visco, ex ministro e fondatore con Bersani del centro di studi *Nems*, «è un condono molto grave, pericoloso e incredibile». Il secondo fronte polemico della minoranza dem riguarda

Equitalia, ma più della chiusura dell'agenzia preoccupa la rottamazione delle cartelle esattoriali: «Dopo il dilazionamento del pagamento – dicono i bersaniani – tu evasore non devi più pagare né sanzioni né interessi. Più che a un atteggiamento friendly verso i contribuenti, come dice Renzi, lo è con gli evasori...».

DA QUI a votare contro la manovra, però, ce ne corre. «Non vogliamo sentirci dire – spiega il senatore della minoranza Federico Fornaro – che siamo i soliti gufi o vampiri o cadadubbi. Però avevamo chiesto due riunioni dei gruppi parlamentari per farci illustrare la manovra e non ci sono state. Ci hanno scodellato una minestra insipida, dobbiamo ancora assaggiarla». La cosa più probabile è che la minoranza dem appronti un pacchetto di emendamenti killer e ad hoc sulla manovra («Non possiamo dire no a tutto, specie sulle pensioni»). Magari di concerto con il gruppo di Sel-SI che, proprio ieri, ha indetto una conferenza stampa sul «rischio riciclaggio» delle misure sul contante. «Cercheremo di coordinarci», dice Arturo Scotti, capogruppo di Sel, poco speranzoso dell'esito finale.

